



01/12/2025

Riforma delle professioni, focus sulle proposte degli Agrotecnici

Gli Agrotecnici presentano suggerimenti per la riforma degli ordini, puntando su trasparenza, coordinamento normativo e tutela delle competenze.

L'avvio delle audizioni parlamentari sulla **riforma degli ordinamenti professionali** coinvolge quindici categorie, tra cui **Agrotecnici** e **Agrotecnici laureati**, chiamati a esprimere valutazioni e proposte sul DDL n. 1663 in discussione al Senato. Il confronto mira a modernizzare il sistema degli ordini, bilanciando innovazione e rispetto delle specificità di ciascuna professione.

La categoria degli Agrotecnici è stata tra le prime ad essere ascoltata il 27 novembre 2025. L'audizione, condotta dal presidente nazionale dell'Albo, **Roberto Orlandi**, ha evidenziato un orientamento favorevole verso il testo in esame, considerato equilibrato e attento alle esigenze di aggiornamento del settore. Tuttavia, sono stati individuati alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, che saranno oggetto di successivi emendamenti dopo il confronto con le altre professioni coinvolte.

Le principali proposte di modifica

Le osservazioni avanzate dagli Agrotecnici si concentrano su sette punti chiave:

- **Coordinamento normativo:** viene sottolineata la necessità di armonizzare il DDL n. 1663 con i disegni di legge relativi ad Avvocati e Commercialisti (DDL n. 2629/C e n. 2628/C), per evitare che le nuove esclusività attribuite a queste ultime categorie possano limitare le funzioni giuridiche e fiscali delle professioni tecniche.
- **Trasparenza nei decreti attuativi:** è richiesta la massima condivisione dei decreti legislativi che il Governo dovrà emanare per l'attuazione della riforma, al fine di prevenire la creazione di attività riservate a vantaggio di alcune categorie a discapito di altre. Si propone di definire le competenze professionali in modo condiviso tra tutte le categorie con titoli di accesso analoghi.
- **Sistemi di voto elettronico:** gli Agrotecnici suggeriscono l'introduzione di obblighi specifici per garantire la trasparenza delle piattaforme telematiche utilizzate nelle votazioni interne agli ordini, come la conservazione dei file record per tutta la durata del mandato e l'accessibilità ai dati da parte degli aventi diritto.
- **Qualificazione giuridica degli ordini:** viene chiesto un adeguamento degli obblighi amministrativi in base alla reale dimensione organizzativa degli ordini professionali, distinguendo tra enti con grandi strutture e collegi minori privi di dipendenti.
- **Consigli di disciplina:** si propone la possibilità di costituire consigli non solo su base interprovinciale ma anche regionale, per una gestione più efficiente delle procedure disciplinari.
- **Equo compenso:** gli Agrotecnici ritengono adeguato il perimetro attuale della legge n. 49/2023, che limita

l'obbligo alle grandi imprese, giudicando non coerente un'estensione alle piccole imprese o ai privati cittadini.

- **Società tra Professionisti (STP)**: si richiede che l'attività svolta da queste società sia sempre qualificata come "professionale" e soggetta ai contributi previdenziali specifici delle casse dei professionisti.

Dibattito e prospettive future

L'intervento della categoria degli Agrotecnici, documentato anche tramite canale video istituzionale, si inserisce nel più ampio processo di revisione degli ordinamenti professionali volto a garantire maggiore trasparenza, tutela delle competenze e adeguamento normativo rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro. Le proposte avanzate mirano a favorire un equilibrio tra innovazione normativa e salvaguardia delle funzioni storicamente attribuite alle diverse professioni tecniche.

Roberto Orlandi, presidente nazionale dell'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, ha dichiarato:

"il testo in discussione rappresenta un passo avanti verso una modernizzazione equilibrata del sistema professionale, ma restano margini per migliorare la tutela delle specificità delle singole categorie".